

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
estero anno . . .	L. 22
id. semestre . . .	12
id. trimestre . . .	7
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno e nei suoi possedimenti.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non si accettano se non a richiesta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

È USCITO

il primo numero del Giornale di Kneipp
indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp

Si pubblica il 1 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.0 reale. Diamo qui il sommario di questo primo numero:

Ai Lettori — I benefici della sobrietà — Memorie della mia vita; del parroco S. Kneipp — La cura Kneipp in treno — Precauzioni sverchie — Ciò che io devo all'acqua — L'acquavite — Per conservare le forze nella vecchiaia — Sole e salute — Il parroco Kneipp a Berlino — In giro — Corrispondenze.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è di lire cinque — Inviare cartolina vaglia di L. 5 all'Amministrazione del Giornale di Kneipp via della Posta 16, Udine.

LA ROSA D'ORO

Come già abbiamo annunciato, la regina Enrichetta del Belgio ha avuto in dono la Rosa d'oro benedetta dal Papa.

Questo avvenimento ha fatto ritornare a galla sulle colonne dei giornali le notizie storiche relative al prezioso regalo.

Come al solito, qualche sproposito s'è infiltrato nella cronaca della Rosa aurea (niente della Rosaura di Goldoni), e le torbide dei redattori incaricati della cucina lo hanno ritagliato da un giornale all'altro, perpetuandone il germinio fino alla prossima fioritura di un'altra Rosa.

Per la più corta, nei giornali d'oggi, è riprodotto un sunto d'una lista delle Rose d'oro concesse da prima ai personaggi più noti, al re e finalmente alle regine. E nella lista ci sono due errori, che sono troppo facili a correggere perchè sono contemporanei o quasi.

E si riferiscono alle Rose d'oro che Pio IX secondo la lista avrebbe mandato nel 1847 a Maria Pia di Savoia — ora regina di Portogallo — e al duca Roberto di Parma.

Fra queste due Pie, figliuole entrambe di Pio IX, nate l'una a Torino nel 1847 e l'altra nel 1849, non ebbero e non potevano avere al momento della loro nascita la Rosa d'oro.

E' un simbolo sacro che per il suo significato mistico non può essere offerto ad infanti capaci di valutarne l'importanza.

Pio IX fece il regalo alle due regine, mamme delle sue figliuole, e la cosa è specificatamente ricavata la lista pubblicata insieme alle altre notizie che l'accompagnano.

Se non che anche nelle notizie si sono introdotti più spropositi, e uno li riproduce dall'altro, fino dall'origine, rintracciata in fascicolo dell'Intermédiaire des chercheurs et des curieux, quantunque l'articolo

di questa pubblicazione sia evidentemente ricavato dal Moroni, esplicitamente citato.

Così l'Intermédiaire e gli altri appresso a lui citano, fra le Rose d'oro concesse dal Papa Onorio III, quella data nel 1220 al re Alfonso IX di Castiglia. Ora Alfonso IX ha incominciato il suo regno nel 1252: e il Moroni nota l'errore, sebbene ciò sia sfuggito all'Intermédiaire.

La Rosa d'oro, istituita antichissimamente, prima del Mille, ora benedetta dal Papa, nella quarta domenica di quaresima a Santa Croce in Gerusalemme, e vi si metteva dentro il muschio e il balsamo. Nel ritornare a cavallo al suo palazzo del Laterano il Papa teneva la Rosa nella sinistra e con la destra benediceva il popolo, allo scendere da cavallo la donava al prefetto di Roma.

Il primo che ebbe la Rosa, senza essere prefetto di Roma, è, secondo il Moroni e secondo l'Intermédiaire, Folco, conte di Angiò, cui la diede Urbano II nel 1096, come ad uno dei promotori della I Crociata.

La prima signora che ottenne il mistico fiore prezioso fu nel 1368 Giovanna I di Napoli. Il Papa Urbano V gliela offrì con grande pompa in chiesa, a preferenza di Pietro I re di Cipro, che era pure in Roma.

Poi la ebbero sempre personaggi e sovrani, finchè nel 1419 fu data da Martino V di passaggio a Firenze, se non a una signora, alla Signoria, in S. Maria Novella, nella domenica Laetare, secondo il consueto. E il gonfaloniere essendo malato, la ricevette per la repubblica il preposto Francesco Gherardini, che fece dipingere nella zampa del leone del suo stemma una rosa, e per sé e per i suoi posterì il nome di Gherardini della Rosa.

La Rosa è data ancora a personaggi e sovrani, fino al 1452, in cui Nicolò V nella domenica Laetare incoronò l'imperatore Federico III e diede la Rosa alla imperatrice Eleonora. Nel 1490 l'ebbe Isabella I di Spagna, protettrice di Colombo. Caterina de' Medici, regina di Francia, nel 1548; Maria Tudor, figlia di Enrico VIII l'apostata, e resitutrice della religione cattolica, nel 1555, e la moglie del duca d'Alba nel 1557 ebbero la Rosa.

L'ebbero altresì Luigi VII di Francia, Carlo VI e Carlo VII.

La Rosa d'oro è stata, inoltre, data dai Papi a diverse città e chiese.

Le basiliche di Roma, le cattedrali di Firenze, di Genova, di Siena e Benevento l'hanno ricevuta.

Gregorio IX la concesse nel 1227 alla chiesa di San Giusto a Lione.

In origine la Rosa d'oro era un semplice fiore montato sul suo stelo.

A partire da Sisto V, la Rosa fu cir-

condata di fiori più piccoli e di fogliame smaltato. Il fiore divenne mazzetto.

Più tardi questo mazzetto fu posto sopra un piccolo vaso e sui fiori si misero delle pietre preziose e dei diamanti che imitavano insetti e gocce di rugiada.

Sisto VI, mutò la Rosa in una Rovere con le ghiande d'oro, per allusione al suo nome, e la regalò nel 1472 alla cattedrale di Savoia.

Dopo ebbe nuovamente forma di rosa e continuò ad essere inviata a sovrani, finchè nel 1780 in poi rimase dono esclusivo del femminile sesso.

L'ultimo maschio, fu l'arciduca Ferdinando, governatore di Milano, che l'ebbe insieme a sua moglie Maria Beatrice di Modena dal Papa Pio VI.

Leone XIII l'ha mandata all'Imperatrice d'Austria, alla Regina di Spagna, alla Regina di Portogallo e alla contessa d'Eu, all'epoca della abolizione della schiavitù al Brasile.

I CATTOLICI IN ITALIA

Il telegrafo segnala un articolo del Berliner Tageblatt il quale commenta i fatti avvenuti recentemente a Bergamo nonchè la dichiarazione favorevole alla istruzione religiosa di 25,000 capi di famiglia a Milano. Da questi fatti e dalla decadenza della massoneria nonchè da altri indizi, il giornale protestante trae la conseguenza che è passato il tempo, quando un presidente del Consiglio poteva chiamare l'Italia, la vivente espressione della Dea ragione. Ciò, secondo il giornale di Berlino, renderebbe possibile la riconciliazione col Papato.

Noi però sappiamo che la massoneria cerca più che mai di ribadire fieramente le catene imposte all'Italia; onde si radoppia nei cattolici il dovere di vigilare ed agire con perseveranza, energia e concordia.

L'EROISMO DI UN MISSIONARIO

Parecchi giornali francesi annunziano che il Dottore Santon, antico medico interno degli Asili della Senna, è incaricato di una missione in Norvegia, Sassonia, Finlandia, Turchia, Asia Minore, Egitto, Grecia ed Italia per studiarvi la lebbra sotto il punto di vista storico e scientifico.

La notizia, data in tal guisa, non presenta tutto l'interesse che si merita e la Semaine Religieuse di Parigi ne dà i seguenti particolari che la completano ad onore del Clero.

gezione gli abitatori e per assicurare la strada principale, che menava alle provincie occupate dagli uccisori di Cesare. La fondazione della colonia risale pertanto all'anno 712 di Roma, cioè al 42 av. Cristo. E' poi verosimile che dal nome del fondatore la colonia da principio si chiamasse Antonia Iulia Concordia e che dopo la battaglia d'Azio, distrutta la potenza d'Antonio, scomparisse il primo appellativo e le restasse soltanto quello di Iulia Concordia com'è attestato dai nomi posteriori. Nè si deve punto sospettare che quest'opinione del Bertolini non sia avvalorata da fortissimi argomenti, (2) « poichè nell'agro concordiese sono numerose le medaglie delle legioni di Antonio, scarseggiano invece quelle di Augusto, e mancano del tutto quelle di Lepido; e si sa che le colonie venivano di consueto fondate dal comandante delle legioni stanziati. »

Ma qui non si arrestò il Bertolini colle sue quanto ardite altrettanto avventurate indagini. Dalle lapidi e dai ruderi concordiesi egli seppe trarre oracoli e, aiutato dalla prodigiosa memoria del concordiese escavatore Giacomo Stringhetta, riuscì a ricostruire con meravigliosa precisione la pianta topografica

Il Reverendo Padre Santon, Canonico di Liguè, oltre la missione scientifica ricevuta dal governo francese, venne incaricato dal Cardinale Prefetto di Propaganda di visitare i lebbrosi che si trovano in Lapponia, privi di ogni soccorso.

Il R. P. Don Santon vi si reca per mettere la sua scienza al servizio di quegli infelici. Non conta però di limitare a ciò il suo apostolato, ma ha intenzione di visitare successivamente i lebbrosi di tutto il mondo. Dopo un soggiorno di parecchi mesi nelle contrade del nord, ritornerà a Liguè per ripartire poscia per l'Oriente.

E' suo intento di costruire speciali spedali per lebbrosi ove i missionari possano curare gli ammalati con minor pericolo di essere infetti anch'essi da quella orribile malattia.

Le miserie e le risorse di Roma

Leggete la seguente descrizione delle condizioni di Roma:

Qui a Roma gli affari vanno di male in peggio e le risorse di questa città ormai « sono ristrette agli affittacamere per i pellegrini » ed ai negozianti di generi alimentari e di altri generi relativi all'indispensabile consumo giornaliero.

Fra preti, deputati, senatori ed impiegati, non solo qui si divora il prodotto della provincia romana, ma si attingono pure da Napoli, Firenze, Milano, Torino, ecc., generi di consumo, a vagoni completi, perchè qui non si produce, preferendo il popolino minuto di dedicarsi alle lotterie, alle tombole, alle feste ed alle sacrestie.

Queste righe si leggono nell'anticlericale Gazzetta del Popolo di Torino.

Non si potrebbe desiderare una confessione più chiara e meno sospetta sulle miserie della Roma attuale, la quale non conta altre risorse che i pellegrini e le sacrestie a cui di preferenza accorre il popolo di Roma.

Quanta onestà!

Sentite questa che è bellissima.

La massonica Indipendance Belge col titolo: « un prelati oste » annunziava quanto segue: « Il vescovo di Münster ha fatto l'acquisto di una grande proprietà composta di sei case per stabilirvi un albergo cattolico ».

Punto e basta. Un vescovo oste! La notizia era vera, e l'onesta Indipendance l'aveva tolta da altri giornali. Ma essa aveva messo di suo un punto. Infatti la

della nostra colonia. Abbiain detto « con precisione meravigliosa », perchè il rozzo disegno fatto dall'illetterato Stringhetta risponde precisamente alla pianta della città coloniale, che si conosce, e, ne' vari saggi tentati, si dimostrò rispondente in ogni punto al vero.

(3) « La città, così il Bertolini, si allungava da settentrione a mezzodì piegando un po' ad occidente, cosicchè la sua orientazione, coi termini geografici in uso, sarebbe da nord-nord-est a sud-sud-ovest. Il contorno ha la figura di un esagono molto irregolare, essendo i lati d'Oriente, mezzodì ed occidente costruiti ciascuno da un sol rettilineo, e quelle di settentrione spezzato in tre rette. Nell'insieme la massima lunghezza da settentrione a mezzodì è di m. 853, la larghezza da levante a ponente m. 518 e l'area compresa sul perimetro mq. 418,555,50, due terzi quasi dell'area di Pompei.

(Continua.)

D. MARCO BELLI

Concordia e i suoi Ss. Martiri

CAPITOLO I.

Origine di Concordia — Sua antica pianta topografica — Organizzazione civile della colonia — Invasione di Attila re degli Unni — Origine della diocesi di Concordia e sue vicende — Uomini illustri di Concordia.

Sulle sponde del placido Lemene a breve distanza da Portogruaro, sorge l'antica Concordia, sì celebre nell'epoca romana e ora povero e oscuro villaggio popolato da industriosi coloni, che col lavoro dei campi, colla caccia e colla pesca traggono stentatamente la vita. Intorno all'origine di questa importantissima colonia militare romana e al suo glorioso passato si scrisse da illustri cultori della classica antichità; ma, come avviene in tal genere di studi, in cui lo scrittore è non di rado costretto a supplire con qualche giuoco d'ingegno al difetto di documenti storici, varie e più o meno probabili furono le congetture. Dovevamo noi, in quest'ope-

retta, raccogliere ciò che particolarmente si riferisce al martirio de' nostri Santi, al loro culto e alle grazie molteplici per intercessione di essi ottenute, non c'intratteremo di soverchio su questo argomento omai troppo noto, discusso e sfrondato per fornire materia a nuove disquisizioni e ricerche. Ne parleremo solo di transenna; e, per darne sufficiente cognizione al lettore, crediamo doveroso attenerci alle autorevoli conclusioni di quel nostro eruditissimo concittadino, che è il Cav. Dario Bertolini, il quale ha, quant'altri mai, splendidamente lumeggiato l'epigrafe concordiese. Quale fu adunque l'origine di Concordia e a qual tempo risale la sua fondazione? Quale la sua antica pianta topografica? Quali le vicende nell'età antica e moderna? Quali i suoi uomini illustri? Ecco i quesiti a cui con brevità e con esattezza ci affrettiamo a rispondere.

Il Bertolini attribuisce la fondazione della colonia concordiese al triumviro M. Antonio « il (1) quale da buon capitano qual era, riconobbe la necessità, prima di partire per la guerra d'Oriente contro Cassio e M. Bruto, di presidiare questo sito che si mostrava opportunissimo e per tenerne in sog-

(1) Bertolini — L'epigrafe concordiese. — (Estratto degli atti della R. Deputazione Veneta di storia patria — 1887-88 pag. 15).

(2) Bertolini — op. cit. ibid.

(3) Bertolini — op. cit. pagg. 17 e segg.

notizia autentica non finiva con le parole suddette: «albergo cattolico», ma continuava così: «dove saranno ricevuti gratis i poveri operai finché saranno senza lavoro e senza tetto». — La candida *Indipendence* aveva soppresso questa proposizione, e così di un vescovo «modello di carità» ne aveva fatto un vescovo «oste».

E dire che non è solamente nel Belgio dove v'ha abbondanza di fogli così onesti! Qui in Italia se ne sa qualche cosa!

COMIZIO SOCIALISTA

Nel teatro nazionale di Bologna ieri l'altro ebbe luogo il Comizio socialista per l'approvazione del progetto di legge presentato dal deputato socialista, prof. Albertoni, a favore dell'abolizione del dazio consumo governativo e dell'imposta sul sale.

Il Comizio era stato rinviato da domenica, ma allora c'era il deputato Albertoni senza comizio; oggi c'era il comizio senza il deputato Albertoni.

Parlò il prof. Batelli; un giovane ardente di fede socialista e svolse il progetto dell'Albertoni con largo condimento di tirate contro le classi agiate. Parlarono altri e il comizio, a cui intervennero un migliaio di persone circa, adottò un ordine del giorno di approvazione a quella proposta di legge.

Il riposo festivo dei tipografi

L'Italia Reale annunzia, con qualche riserva, che la Società Torinese dei compositori tipografi intende di fare un appello alla solidarietà dei colleghi di altre città, affinché concordino ottengano che nei giorni festivi (o nei successivi, se il giornale si pubblica di notte) non si pubblicino i giornali.

La proposta pare che trovi appoggio anche a Milano.

Sarebbe desiderabile che questa agitazione sorgesse presto, intensa e generale, per affrettare un provvedimento, che riuscirebbe di opportuno esempio a molte altre industrie.

E' inutile di qui ricordare tutti gli argomenti morali ed igienici, che suffragano questa nostra aspirazione; oramai le conseguenze dello sprezzo del precetto, che impone il riposo festivo, hanno fatto rinascere, anche negli operai, il desiderio di restaurarlo e sarebbe opportuno che la solidarietà delle organizzazioni operaie, delle quali abbiamo spesso a dolerci, si esplicasse benefica ed efficace per giovare davvero agli operai, col riposo festivo, nella salute e nella moralità.

ITALIA

Bologna — Imbrogli in un'Opera Pia

Fra i molti fatti gravissimi che emergono dalla inchiesta che l'autorità giudiziaria di Bologna e quella giudiziaria stanno facendo per l'ammancato di lire 24.000 dalla cassa dell'amministrazione ospedaliera, va aggiunta la scomparsa di cartelle del debito pubblico, per semilira lire. Si parla del probabile arresto del cassiere Nanetti.

Bisogna proprio dire che la laicizzazione delle Opere Pie ha impedito ogni imbroglione nelle medesime!!!

Genova — Ucciso al bersaglio

L'altro giorno una Compagnia del 25.º Fanteria stava esercitandosi al tiro al bersaglio. Essendosi spesse per poco le esercitazioni, alcuni ragazzi ne approfittarono per recarsi sul fermanale a raccogliere i proiettili. Poco dopo la tromba diede il segnale della ripresa delle esercitazioni. I ragazzi allontanandosi prestamente, ma certo Varni Giovanni quindicenne, meno sollecito fu colpito da una palla nella fronte rimanendo cadavere.

Napoli — Cinquantamila lire nascoste da un pazzo — Il pretore della sezione di San Carlo Arena, era stato nominato membro del Consiglio di famiglia di un tal Gioacchino Guidone, che da alcuni anni era uscito dal manicomio.

Vedendo spesso il pretore, il Guidone gli diceva sorridendo che nella casa da lui lasciata erano riposte cinquantamila lire in oro. Il pretore, credendo che queste parole fossero effetto della pazzia del Guidone, dava una scrollatina di spalle.

Per un anno il Guidone non faceva che ripetere insistentemente questo, tanto che il pretore volle accontentarlo.

Ieri insieme col comandante dei pompieri e col pazzo, si recò nella casa da questo designata.

Entrati in casa, il pazzo si fermò dietro alla porta d'ingresso, dicendo esser quello il muro nel quale erano conservate le cinquantamila lire.

Il comandante dei pompieri dette alcuni colpi di martello, e, caduto l'intonaco apparì un buco. Nel buco erano tanti rotoletti di monete d'oro, da formare appunto le cinquantamila lire.

Il pazzo intanto era sparito.

Raccolto il danaro fu consegnato ai carabinieri malgrado le pretese dei nuovi inquilini della casa che dicevano il tesoro appartenere ad essi.

Torino — Scoppio di una botte di Spi-

rito — L'altra mattina poco prima di mezzo giorno ne pressi di Piazza Solferino, e precisamente nella drogheria del signor Rivera in via Privata, scoppiava improvvisamente una botte di spirito che alcuni facchini stavano scaricando da un carro per collocarla nel fondaco.

Lo scoppio produsse una detonazione tale che tutti i vetri delle case vicine andarono in frantumi.

Maggiormente danneggiato è stato il nuovo stabilimento di bagni di S. Giuseppe che ebbe spezzati molti vetri smerigliati.

Alcuni bagnanti si videro involontariamente esposti al pubblico.

Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

ESTERO

India — Principi perseguitati per la religione — E' noto come alcuni principi della famiglia reale d'Annam siano stati esiliati o carcerati per avere abbracciato la religione cattolica. I padri delle missioni dell'Annam hanno recato le consolazioni della religione a questi valorosi confessori della fede, i quali sopportano con coraggio e rassegnazione i rigori del loro esilio.

Le Mission catholiques hanno segnalato nello stesso tempo un allevamento apportato alle loro sofferenze dal sig. Rrière, residente generale francese nell'Annam, il quale dopo aver visitato i due principi che sono prigionieri, ottenne dal consiglio di reggenza della corte che essi venissero sciolti dalle pesanti catene che portavano da ben dieci mesi.

Svizzera — Proroga al 1895 dell'esposizione agricola Svizzera — L'assemblea dei delegati della Società principali agricole della Svizzera ebbe luogo nel Casmo di Berna ed adottò all'unanimità la seguente risoluzione. Considerando la crisi generale agricola, la quale mette in questione il risultato dell'esposizione, delibera: 1. L'apertura dell'esposizione è prorogata all'anno 1895. 2. Con ciò resta designata Berna come sede dell'esposizione.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Palmanova, 28 maggio 1893.

Ci scrivono da Palmanova quanto segue:

Chi si fosse recato ieri nel modesto paesello di Campolunghe, sito a mezzogiorno di Palmanova e da essa distante circa quattro chilometri, avrebbe assistito ad una di quelle feste, che da Religione traendo il suo motivo, forma l'ammirazione anche di coloro, che di religione poco, o nulla se ne occupano, e sembra proprio che quel Dio di cui è scritto *Ludens in ore terrarum* prepari certe straordinarie circostanze, nelle quali Egli trionfa sui cuori degli stessi suoi nemici.

Difatti, il piccolo paese tutto ornato a festa con archi e palloncini, le strade seminate di fiori, la piccola chiesetta vagamente e con buon gusto ornata, tutto quel popolo ivi convenuto anche dai circostanti paesi, lo sparo di mortaretti, il suono gioioso delle campane formavano un assieme da produrre sulla fronte di ognuno quella gioia tutta pura che è dono del Signore alle anime che sinceramente Lo servono.

Alla Messa celebrata dal Novello Sacerdote D. Giuseppe Del Bianco assistito dai sacerdoti della Parrocchia di Bagnaria tenne un breve discorso il Paroco, che alle preghiere dei cinque fratelli del N.º sacerdote, volati al Cielo nell'età di loro innocenza, attribuendo la grazia della Vocazione allo Stato Ecclesiastico del medesimo con cui si chiuse la discendenza della di lui famiglia, venne dimostrando quali siano i proponenti dello stesso e chiude augurando che tali voti siano dal Cielo confermati secondo il testo *Tribuet tibi s.andum cor tuum*, non poche lacrime si videro spuntare sul ciglio degli astanti, mentre nei cuori venivasi formando quella stima e venerazione verso il Sacerdote Cattolico che l'alta dignità merita.

Al pranzo poi furono letti dai convitati vari componimenti poetici, tutti lodevolissimi, dopo dei quali, uno fra essi di ottimo pensare, benché non appartenente al clero, fatta professione di non essere poeta, lesse le seguenti parole che fu desidero di tutti i presenti di vederle comparire sul suo accreditato giornale.

Eccolo in copia fedele:

«Al Novello Sacerdote Don Giuseppe Del Bianco in Campolunghe, a scutere l'umano consorzio dalle opprimenti cure cui lo tiene costantemente vincolato la lotta per la esistenza in questo misero mondo, che a ragione vien definito valle di lacrime, e che potrebbe anche chiamare scuola di patimenti, la Provvidenza ha saggiamente disposto che ad intervalli si maturi e sorga qualche lieto avvenimento che valga a sottrarlo dalle quotidiane amarezze e sollevare per un momento gli animi dalle noie della vita.

«Una conferma di ciò l'abbiamo avuta quest'anno in modo speciale in seno alla nostra Italia, in cui e la Chiesa e lo Stato per due lieti simili avvenimenti, che nessuno ignora, hanno dato tregua per un momento alle cure governative e al problema sociale per la cui risoluzione entrambi se ne mostrano preoccupati, per concedere agli animi un legittimo e dolce sfogo nel festeggiamento di fauste ricorrenze.

«Qual meraviglia dunque se anche nella modesta culla di Campolunghe noi vediamo oggi questo buon popolo tutto festante come un sol uomo dimenticare ogni altra cura per allietarsi e tutto concentrarsi nel dolce compiacimento che gli viene procurato da un suo amato compaesano, elevato oggi alla sublime dignità del Sacerdizio? Nato ed allevato in mezzo a questa laboriosa popolazione la quale non tarda ad apprezzare in Giuseppe del Bianco le doti e le virtù che segnano la via per lo stato ecclesiastico, Egli non seppe resistere al vivo desiderio dal paese manifestato e con gentile accondiscendenza cedendo alle loro sollecitazioni, stabiliva di celebrare qui per la prima volta il Santo Sacrificio della Messa.

«E noi pure, che per atto di tua cortesia volessi

oggi qui riuniti per farci partecipare di tanta festa, permetti, o novello Levita, che intrecciando la nostra gioia e la sincera nostra esultanza in uno a quella del popolo ne abbozziamo così un serto a guisa di fiori, per farne a te, in quest'oggi, omaggio di riverente allegrezza.

«E a voi, o genitori, che diremo? La dolce commozione dell'animo che vi avvince e qual videra luce s'irradia sugli occhi vostri, che vi guardano per leggere sulla vostra sembianza, ci dispensa dal chiedervi se nel vostro cuore palpiti la gioia. E ne avete ben d'onde.

«Il vostro diletto Ginepro vi ha oggi dimostrato, come meglio non avrebbe potuto corrispondere alle amorose vostre sollecitudini durante il non breve tirocinio della educazione Ecclesiastica-Civile che lo condusse all'alta dignità odierna.

Egli questa mattina ha affidato per vostro conto un prezioso deposito nelle mani di Colui che sa ricordarsi a tempo e luogo di coloro che hanno procurato un nuovo e solerte lavoratore alla propria vigna.

«Chiudiamo pertanto queste deboli frasi col fare a voi, o coppia fortunata, i nostri rallegramenti, poichè piacque al Signore concedervi la bella sorte di salutare l'alba di questo giorno da voi sì vivamente sospirato.

«A te, poi Sacerdote novello, vogliamo l'augurio che dalla carriera ecclesiastica oggi iniziata, ti sia serbata la sorte di raccogliere tali frutti copiosi e proficui, che, nell'aspra tenzone della vita, valgano a ritemperare l'animo tuo a guisa di balsamo, per riuscire a maggior gloria di quel Sommo, che si compiace oggi annoverarti fra i propri ministri.

«UN AMICO».

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 31 MAGGIO 1893

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 14.3

Min. Ap. notte 11.9

Barometro 749

Stato atmosferico — Coperto piovoso

Vento

Pressione Calante

Jeri — Vario con pioggia

Temperatura: Massima 23.3 Minima 12.1

Media 17.26 Acqua caduta mm. 7

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 4.11 Leva ore 8.59 p

Passa al meridiano 11.54.17 Tramonta 4.9 a

Tramonta 7.38 Eta giorni 16.6

Fenomeni:

Camera di commercio

Metida bozzoli 1893

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli Lorenzo presidente, Mangilli marchese Fabio vice presidente, Broili Giuseppe, Corradini Michele, d'Arcano co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Dusan Giovanni, Fróva Natale, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Fantarotto Giovanni si fa noto:

I. Che nel corrente anno 1893 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annui (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli;
b) verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pesi, presenti le parti contrattate o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria previsione di bozzoli a titolo di sennaria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari sancite da apposito regolamento.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 11 giugno prossimo.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. Gualtiero Valentini

L'Accademia di Udine

terrà venerdì 2 giugno p. v. alle ore 8 e mezza pom. una adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Le relazioni dei luogotenenti della patria del Friuli al Senato veneziano. Lettura del segretario.

2. Approvazione del Resconto economico 1892.

3. Proposta di due soci ordinari.

Conferenza

Giovedì 1 giugno ore 2 pom., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, il sig. Vittorio Stringher parlerà sull'Industria dei merletti.

L'amnistia in Cassazione

La Cassazione ebbe a decidere, con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, che l'amnistia 22 aprile 1893, assume il carattere di semplice indulto non solo allorché al delitto sia stata inflitta dal magistrato una pena superiore ai sei mesi di detenzione o ai tre di reclusione, ma anche quando s'è stata inflitta una pena inferiore, se la pena però stabilita dalla legge sorpassi tale misura. E ritenne che non poteva chiedere, in Cassazione, l'estinzione penale per amnistia il condannato per incendio od esplosione colposa a tre giorni di detenzione, perchè tale delitto può esser punito anche con trenta mesi della detta pena. Similmente a costui è applicabile la disposizione per cui se nei tre anni dal giorno in cui il condono viene applicato commette un nuovo delitto, il condono si ha per non concesso.

Voti del Congresso velocipedistico di Milano

Ecco alcuni ordini del giorno votati dal Congresso ciclistico di Milano.

«Il primo Congresso dei velocipedisti italiani, considerato nulla esservi contrario all'uso del ciclo che contrasti col decoro e coll'ufficio di sacerdote, considerati i benefici che ne possono venire nelle frazioni parrocchiali di campagna, considerato anche l'effetto salutare che può sperare sull'educazione fisica e morale del giovane clero fa voti perchè ai sacerdoti sia concesso di fruire dell'utile, sano e serio mezzo di autolocomozione».

«Il primo Congresso dei velocipedisti italiani: confidente che il ciclismo costituisca uno dei più importanti ed efficaci fattori della gioventù, fa voti per la sua diffusione nelle scuole, nei collegi e in tutti gli istituti di educazione in genere».

«Il Congresso dei velocipedisti italiani ritenuto che il velocipedismo, come mezzo di locomozione e come sport deve convivere il pubblico e non imporsi, deplora e protesta contro il contegno di coloro che andando in velocipede non rispettano sufficientemente i diritti altrui: fa voti perchè i velocipedisti italiani vogliano essere sempre prudenti».

«Il Congresso dei velocipedisti, riconoscendo che la tassa comunale sui velocipedi, fa voti perchè il velocipedismo possa andar sempre immune da tassa».

Si deliberò quindi che il futuro Congresso si terrà a Torino.

Stabilimento balneare comunale

La Direzione di questo Stabilimento avvisa che domani 1.º giugno si apriranno nel vecchio riparto i bagni e docce in camerino sotto l'osservanza del relativo Regolamento e della tariffa sottoindicata, e che la grande vasca da nuoto, per determinazione presa dall'Onore. Ufficiale Sanitario ed Illustris. Medico Provinciale, dovrà ne riguardi igienici dell'acqua rimanere chiusa fino a quando il Comune anche nell'interesse proprio si compiacerà apportarvi necessari provvedimenti ripetute volte e sempre indarno richiesti.

Tariffa

Un bagno caldo in 1.ª classe L. 1.00

Un bagno id. 1.ª id. « 0.60

Una Doccia — — « 0.40

Si fanno abbonamenti.

Onoranze funebri

In morte del sig. Giuseppe Del Bianco il sig. Emilio Picco offre all'Istituto Tomadini L. 2.

AVVISO

Il sottoscritto avvisa il Reverendo Clero che fino dal primo del corr. mese seguita con maggior sviluppo la sua sartoria in via Mercerie N. 5 assicurando la vecchia e nuova camicia, precisione nel lavoro e nel taglio, pregando di esaminare anche la convenienza dei prezzi che espone.

Paltò d'inverno L. 10.—

« d'estate » 7.—

Velladone » 8.—

Calzoni » 2.—

Gilet » 1.75

Gambiere » 2.30

Calzebraghe » 4.50

Carlo Vicario,

In Tribunale

Udienza del 30 maggio

Urtamonti Maria maritata con Paoluzzi Giacomo e Paoluzzi Maria di Giacomo di Castions delle mura — imputato di contrabbando.

La Paoluzzi Maria non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale per il Decreto d'Amnistia, e l'Urtamonti Maria condannata alla multa di L. 42.36 a giorni 5 di detenzione e mesi tre di confine da scontarsi a Casarsa della Delizia — condonate dette pene per Decreto d'amnistia.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno prossimo venturo uscirà per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oki direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettanto sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire del costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

GAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA

DEL DOTT. JAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunta del Ditt. Giuseppe Loschi statale di Valombrosa. Vol. in 8° p.p. di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, in brochure L. 3,50 legato alla bodoniana con dorso in tela — L. 4

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Agli Istituti di educazione o scuole pubbliche che volessero dotare questa Grammatica quale libro di testo, si accorderà uno sconto conveniente.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1,50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	» 2.-
Un bagno a vapore	» 2.-
Un bagno medicato L. 1,50 più l'importo del medicinale	» 0,00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2,50
Mezzo bagno	» 1,50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.-
Un impacco	» 2.-
Un impacco con doccia fredda	» 2,50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.-
Un pediluvio politermico	» 1.-
Un bagno idroelettro	» 5.-
Un bagno idroelettro medicato L. 5 più l'importo del medicinale	
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12	
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.	
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.	
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi	

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso

La Direzione.

SI VENDE SOLAMENTE
in pacchetti muniti
di questa marca registrata



CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica
aggiunta al Caffè Coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti
Surrogati di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità Mediche

Industria brevettata in Italia e in tutti gli Stati
approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma

Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scherweningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini, 7

Fabbriche a Basilea, Digione, Milano, Monaco (Daviera) - Vienna; Succursali a Berlino e Parigi

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari

Vendita per la provincia di Udine presso i Sig.ri FRA-

TELLI LOKTA - UDINE.

Pacchetti da 1/2 chilo 95 cent.
» » 1/4 » 50 »
» » 100 grammi 20 »

UN CAFFÈ
SQUISITO
si ottiene prendendo
metà CAFFÈ COLONIALE
e metà del
Caffè-Malto Kneipp
SALUTE-GUSTO
ECONOMIA

La Lingua Slovena

imparata senza maestro

Ognuno può imparare da sé la Lingua Slovena acquistando alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, la Grammatica del dott. J. Sket, recata in italiano con aggiunte dal dott. Giuseppe Loschi prof. nel R. Istituto forestale di Valombrosa.

Questa Grammatica è compilata con somma cura sul sistema dell'Ahn, e contiene in fine un piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno.

Vol. di pag. 490 in brochure L. 3,50, legato alla bodoniana con dorso tela L. 4.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i signori Mantegazza, Moleschott, Senarola, e dei pittori e attori Munich, Spantigau, Panno Schvardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreto, Benedini, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomacale Ricosultante

DI
FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol protrarsi nel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

Udine - Tipografia Patronato